



A. I. T. S. A. M. ONLUS

ASSOCIAZIONE ITALIANA TUTELA SALUTE MENTALE

SEZIONE SINISTRA PIAVE

A quando una nuova sede per il Centro di salute mentale a Vittorio Veneto

Salute mentale! A partire da un Centro di Salute Mentale (CSM) sede del coordinamento degli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione ...dignitoso, collocato in un contesto sociale urbano atto a favorire l'accesso, le relazioni, l'integrazione. Lo stiamo aspettando da 20 anni.

L'attuale CSM di Vittorio Veneto, all'interno di Villa delle Rose, è una sede ormai fatiscente. E' stato aperto in quel luogo "provvisoriamente" nel 1988 dall'allora Presidente dott. Antonello per la forte pressione dell'AITSaM (Associazione per la Tutela della Salute Mentale) che chiedeva l'avvio dei Servizi territoriali, previsti dalle leggi vigenti e totalmente assenti nell'intera Ulss.

La sede doveva essere presto sostituita da una più idonea e definitiva. Ma è ancora lì, mentre tutte le altre Agenzie sono state trasferite altrove: Casa di Riposo, Avis, Medici di Guardia...

Per anni era stata prospettata la ristrutturazione della casa colonica dietro l'Ospedale di Costa, soluzione poi abbandonata.

Sono stati pure abbandonati altri due progetti di costruzione ex novo del CSM, elaborati da un prestigioso Studio professionale e nei quali l'AITSaM era intervenuta con proposte migliorative che erano state accolte.

La Regione aveva stanziato allora quasi due milioni di euro. Soldi persi o dirottati altrove?

Intanto ci giungono da più parti notizie di persone con disturbi mentali che SI RIFIUTANO di accedere al Servizio all'interno di Villa delle Rose, perché il luogo stesso le respinge e deprime, ritardando così gli interventi di cura. L'intervento precoce è spesso essenziale per un decorso favorevole della malattia.

Ma non importa; a chi vuoi che importi dei malati di mente? Tanto le famiglie non si fanno sentire, bloccate dal pregiudizio che le opprime e che l'Istituzione, in questo modo, rafforza, mentre la stessa Istituzione, attraverso il Dipartimento di salute mentale, investe risorse in campagne e progetti per il superamento del pregiudizio.

Eppure il Dott. Angelo Lino Del Favero è un realizzatore; è un uomo del fare: ha realizzato, con interventi di qualità il Distretto socio sanitario nell'ex ospedale di Vittorio Veneto, il SERT di Conegliano, la Comunità giovanile di Parè, avviato la costruzione dell'Hospice a Vittorio Veneto (3.6 milioni di euro), realizzato il monoblocco ospedaliero a Conegliano (40 milioni di Euro), acquistato l'ex ENEL di Conegliano (14 milioni di Euro) per la nuova sede del Distretto Sud; ha conseguito nel 2009 un utile di esercizio di 3,5 milioni di Euro... ma per la psichiatria, ci viene detto, "siamo stati sfortunati"!

Tutta la normativa attuale prevede l'obbligo per l'Ulss di consultare le Associazioni di settore nelle scelte da operare, purtroppo da tempo questo non avviene. Nell'aprile del 2008 abbiamo chiesto ufficialmente al Direttore Generale che venga individuata per il Centro di Salute Mentale una sede prestigiosa nel centro urbano di Vittorio Veneto, come segno di cambiamento culturale e di attenzione particolare che l'Ente Pubblico preposto alla cura, alla salute e al benessere dei cittadini, vuole dedicare a queste persone, la cui patologia è in preoccupante aumento, anche in età precoce e adolescenziale, come confermato nell'ultima Assemblea del dipartimento dalla stessa Prof.ssa Perini, responsabile del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ulss 7.

In centro a Vittorio Veneto vi sono, e non solo secondo noi, dei siti idonei; ma ci riferiscono che la Direzione avrebbe ritenuto troppo alto il costo di acquisto!

A noi risulta però (con dati ufficiali alla mano) che da anni la nostra Ulss dirotta ad altri settori più prestigiosi, milioni di euro che per normativa regionale andrebbero spesi per i servizi della salute mentale.

Al Direttore Generale dell'Ulss ripetiamo accuratamente ma con fermezza la richiesta di risolvere questo ormai divenuto "increscioso" problema.

Chiediamo altresì ai nostri Sindaci, primi responsabili della salute dei propri cittadini, di impegnarsi perché finalmente anche chi soffre di disturbi mentali abbia, al pari di tutti, luoghi dignitosi di cura.

Ne trarrebbero vantaggio tutti: le Istituzioni in primis, i pazienti ed i loro famigliari ma anche il personale medico e paramedico che finalmente potrebbero operare in un contesto dignitoso, decente, salubre.